

Mi rendo conto che la tua età (la prima adolescenza) è la meno adatta per apprezzare fino in fondo l'esperienza umana della Pasqua: cioè, di quel Gesù che è talmente obbediente a Dio da non indietreggiare di fronte alla morte in croce. Sarebbe bastato che fosse un po' più di manica larga, che avesse accettato il compromesso, che avesse rinunciato a combattere la falsità degli uomini importanti del suo tempo, che avesse parlato di Dio in termini più accomodanti, che si fosse accontentato delle solite pratiche religiose che non cambiano niente della vita. Invece no: testardo nel proclamare che Dio è Amore, che predilige gli ultimi i poveri i peccatori, che l'uomo vale soltanto se ama, che l'amore vero è disposto a tutto, anche a sacrificarsi. Non c'è stato verso: ha amato fino a morire.

Questo è l'uomo della Pasqua: l'uomo che piace a Dio e aiuta gli uomini a vivere nel modo migliore.

Questa l'unica cosa veramente importante che Gesù ha detto e fatto. E la dice anche a te, l'ha compiuta anche per te.

Forse non lo capisci appieno, ma puoi intuire che è importante, che il tuo futuro dipenderà dal dire SI o NO a questo progetto. Non puoi vivere come se non avessi conosciuto Gesù. Te lo soggi un amico come lui che è disposto ad aspettarti, ad avere pazienza senza scadenze fisse. Se mai sei tu che dovresti essere geloso del tempo che stai perdendo, dal momento che non lo prendi ancora sul serio.

Lui ne ha viste di tutti i colori: uno degli amici, Giuda, lo ha tradito, eppure fino all'ultimo lo ha trattato con predilezione (quel boccone intinto nel proprio piatto!); un altro amico, Pietro, lo ha rinnegato di fronte a una donna, come se non l'avesse mai conosciuto (però si è pentito subito, a differenza di Giuda, ed ha pianto amaramente); gli altri amici, nel pericolo, sono scappati; uno solo, Giovanni, si è fatto trovare sotto la croce e con lui qualche donna coraggiosa.

Tempo perso, dunque, la sua fatica e il suo amore? Niente affatto. Alla fine i suoi amici reagirono, si batterono fino in fondo per le sue idee, per amore di lui e degli uomini, fino a morire martiri.

Adesso guarda dentro di te. Che vuoi essere? Uno smidollato, un buontempone, uno scansafatiche, un menefreghista? Allora il Gesù della Pasqua non è per te, ma ti mancherà. Diventerai alto di statura e di età, ma come persona resterai un nano.

Certamente non vuoi essere così. Però è anche vero che fai ben poco per essere all'altezza dei tuoi sedici anni. Non sono pochi. E' quanto basta per avere entusiasmo, per non scoraggiarsi, per innamorarti di qualcosa di grande, per fare qualsiasi sacrificio pur di riuscire.

Sai perché cammini come un lumaca? Perché ti manca un Maestro, un Educatore. Veramente, ce l'hai, ma la sua scuola non ti appassiona. Basti pensare quanto poco tempo e poco impegno dedichi alla preghiera-ascolto, come disinvoltamente perdi la Messa la domenica, come sei incostante nel servizio, quanto sei superficiale nel gruppo (non aiuti gli altri e non ti fai aiutare dagli altri), come ti rifugi in piccoli amori invece che educarti al grande amore.

E' comico. Certo hai dei buoni sentimenti, delle sincere aspirazioni, ma giri al largo da quel Gesù che ti può aiutare.

Sai qual è la principale fatica, ma anche il dono, della tua Pasqua? Non scoraggiarti, riprendere sempre da capo, tornare continuamente da Lui.

Questa Pasqua è un altro bivio della tua adolescenza: o cresci o peggiori.

+++ Ora confrontati con questa parola evangelica: Giovanni 12, 1-7.

E' il gesto di amore e di gratitudine di Maria di Betania che versa profumo preziosissimo sul corpo di Gesù destinato alla morte.

Come puoi tradurre quel gesto nella tua vita?

A misura di adolescente, puoi nutrire sentimenti sinceri e profondi per il Signore.

Gli ultimi giorni della settimana santa ti offrono un' occasione d'oro per dimostrare a Gesù che per te è la persona più cara del mondo, che per te vale più di tutto e di tutti: più dei poveri, più delle persone care, più di stesso.

Non mancare agli appuntamenti della comunità: possono diventare il tuo gesto di Betania.

E poi, confessati: è il modo concreto per dirgli che hai bisogno del suo aiuto, che hai fiducia in Lui.

Buona Pasqua.